

RESOCONTO SOMMARIO

163.

SEDUTA DI MARTEDÌ 28 MARZO 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione:		Peraboni Corrado Arturo (gruppo lega nord)	9
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3	Ratti Giorgio, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea</i>	8, 9
(Trasmissione dal Senato)	3	Ricciardi Edilberto, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	9
Disegno di legge (Seguito della discussione):		Rubino Alessandro (gruppo forza Italia)	9
Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1994 (1882)	8	Settimi Gino (gruppo progressisti-federativo)	9
Presidente	8, 9, 10	Stornello Michele (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	8, 9
Ciocchetti Luciano (gruppo CCD)	9	Stroili Francesco (gruppo lega nord)	9
Muratori Luigi (gruppo forza Italia)	9	Tatarella Giuseppe (gruppo alleanza nazionale)	9

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.

PAG.	PAG.
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
Conversione in legge del decreto-legge 20 marzo 1995, n. 83, recante disposizioni urgenti per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie (2253)	4
Presidente	4, 6, 7, 8
Ayala Giuseppe (gruppo i democratici)	7
Bielli Valter (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	7
Cola Sergio (gruppo alleanza nazionale)	5
D'Onofrio Francesco (gruppo CCD)	6
Dotti Vincenzo (gruppo forza Italia)	6
Elia Leopoldo (gruppo PPI)	5
	Gambino Agostino, Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
	4
	Mammola Paolo (gruppo FLD)
	4
	Nania Domenico (gruppo alleanza nazionale), Relatore
	4
	Petrini Pierluigi (gruppo lega nord)
	6
	Storace Francesco (gruppo alleanza nazionale)
	4
	Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia)
	4
	Vigevano Paolo (gruppo forza Italia)
	8
	Vigneri Adriana (gruppo progressisti-federativo)
	5
	In morte dell'onorevole Antonio Baslini:
	Presidente
	3
	Missioni
	3
	Ordine del giorno della seduta di domani
	10

La seduta comincia alle 9,30.

GAETANO COLUCCI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 24 marzo 1995, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Agostinacchio, Caccavale, Caveri, Martino, Masi, Mealli, Menegon, Tiziana Parenti, Rodeghiero, Tarditi e Viale sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono undici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 24 marzo 1995, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 27, recante interventi urgenti per il risanamento e l'adeguamento dei sistemi

di smaltimento delle acque usate e degli impianti igienico-sanitari nei centri storici e nelle isole dei comuni di Venezia e di Chioggia » (*già approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (1943/B).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla VIII Commissione permanente (Ambiente), in sede referente, con il parere della I, della II, della V, della VI, della IX, della X e della XI Commissione.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

In morte dell'onorevole Antonio Baslini.

PRESIDENTE informa la Camera che il 26 marzo 1995 è deceduto il dottor Antonio Baslini, già membro della Camera in diverse legislature.

La Presidenza della Camera ha già fatto pervenire ai familiari le espressioni del più profondo cordoglio, che ora rinnova anche a nome dell'intera Assemblea.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta sospesa alle 9,35 è ripresa alle 9,40.

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 20 marzo 1995, n. 83, recante disposizioni urgenti per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie (2253).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 22 marzo scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 83 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2253.

DOMENICO NANIA, *Relatore*, nel ricordare che il provvedimento è stato oggetto di numerose critiche, premette che si atterrà strettamente all'oggetto del dibattito, che riguarda la sussistenza dei presupposti costituzionali per l'emanazione del decreto-legge n. 83 del 1995 e senza entrare in questa sede nel merito delle disposizioni.

In realtà il ricorso alla decretazione d'urgenza in una materia siffatta ha suscitato molte perplessità: della questione peraltro il Parlamento doveva comunque occuparsi a seguito dei numerosi richiami del Capo dello Stato alla *par condicio* e anche per il fatto che la materia è inserita nel programma di governo.

Il Garante da parte sua ha contestato l'inadeguatezza della normativa previgente in particolare con riferimento al sistema delle sanzioni pecuniarie e interdittive che apparivano inidonee a ristabilire la *par condicio*: di qui l'esigenza di un intervento legislativo e sotto questo profilo possono anche ritenersi sussistenti i presupposti di necessità ed emergenza, soprattutto se si tiene conto che si è già in campagna elettorale. Tuttavia il Governo è voluto andare oltre la previsione di misure sanzionatorie più efficaci al fine di reintegrare la parità lesa: nel merito dunque il dibattito dovrà essere particolarmente approfondito.

FRANCESCO STORACE, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda le numerose proteste originate dal provvedimento. Il Governo tuttavia ha preannunziato alla stampa la disponibilità a modificarlo ove esista una larga maggioranza. Chiede se non sia opportuno allora che esso rinunci al provvedimento e lo sostituisca con altro, nel quale siano recepite le modificazioni che già possono venire concordate (*Applausi*).

LORENZO STRIK LIEVERS, parlando sull'ordine dei lavori, protesta per un'informazione falsa e distorsiva del vero, fornita dalla RAI, che induce i cittadini a ritenere vi sia tempo fino a domenica per sottoscrivere le liste per le elezioni regionali, laddove il termine massimo a tal fine posto scade con la mattina di domani.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni dei deputati Storace e Strik Lievers.

AGOSTINO GAMBINO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*, ricorda che il provvedimento ha dato luogo ad ampio dibattito. Il Governo intende quindi farsi promotore delle più ampie intese e convergenze, in particolare sul tema della propaganda elettorale gratuita, a favore delle emittenti locali, per il miglioramento della disciplina introdotta, e sulla base di ciò ad emanare un nuovo decreto-legge urgente e integrativo senza peraltro stravolgere l'impianto fondamentale del provvedimento.

PAOLO MAMMOLA osserva che il provvedimento non risponde ai requisiti costituzionali di necessità e urgenza, poiché si è sovrapposto alla discussione in Commissione di uno specifico progetto di legge sul tema.

Si tratta di disposizioni di stampo illiberale, che ledono la libertà degli elettori di formarsi un convincimento politico, oltre che la libertà di espressione.

Si colpisce l'autodeterminazione della programmazione televisiva, danneggiando le televisioni locali; tra l'altro la restri-

zione nella composizione delle trasmissioni impedirebbe la trasmissione di molte pellicole che hanno una chiara connotazione politica: tutto ciò non può essere necessario ed urgente.

I guasti derivanti dal provvedimento, nell'imminenza delle elezioni, sono ormai irreparabili; sarebbe, quindi, necessario un nuovo provvedimento che il Governo sembra abbia in animo di emanare. È infine assai grave che si preveda di anticipare i contributi per le spese elettorali ai partiti politici, nella misura della metà di quelli percepiti per le precedenti elezioni: vengono infatti così beneficiate formazioni politiche appartenenti alla preistoria e ormai dissolte. Preannunzia, pertanto, il voto contrario al riconoscimento dei requisiti di necessità ed urgenza (*Applausi*).

LEOPOLDO ELIA conferma il consenso del gruppo del partito popolare italiano sulla dichiarazione di sussistenza dei requisiti costituzionali per l'adozione del decreto-legge n. 83 del 1995. Del resto nessuno ha smentito le dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in ordine a un ampio consenso sull'adozione di un provvedimento in materia.

Quanto alle obiezioni specifiche, va sottolineato che la legislazione elettorale in senso stretto va distinta da quella di contorno: quest'ultima non tocca quegli aspetti che richiedono un intervento legislativo ordinario e dunque può essere modificata anche con la decretazione d'urgenza.

Va inoltre rilevato che nel provvedimento vi sono norme in materia di campagne elettorali sicuramente urgenti: essendo alla Camera il giudizio sui presupposti Costituzionali unitario, non si può negare la necessità di un simile provvedimento, resosi indispensabile a causa della non adeguatezza della normativa vigente in materia di campagne elettorali per le elezioni di Camera e Senato.

Va altresì ricordato che paesi democraticamente avanzati e senza dubbio liberali vietano esplicitamente l'uso degli *spot* elettorali: è singolare che adesso si vogliano far vestire i panni di oppressore a chi della

situazione esistente è in realtà vittima (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano e progressisti-federativo*).

SERGIO COLA ricorda che per lunghi mesi la I Commissione è stata impegnata nell'esame della modifica dell'articolo 122 della Costituzione; poi in poco tempo è stata approvata la legge elettorale sulla elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario che è stato il frutto di un mero compromesso politico. Perché allora non si è provveduto con un progetto di legge ordinario a disciplinare l'accesso ai mezzi di informazione?

La realtà è che con la decretazione d'urgenza si è voluto porre in essere un vero e proprio atto di forza, senza che sussistessero i requisiti costituzionali della straordinaria necessità ed urgenza. In realtà, il provvedimento viola l'articolo 72, quarto comma, della Costituzione che dispone l'obbligo della iniziativa legislativa ordinaria in materia elettorale.

Altro motivo di incostituzionalità è l'evidente violazione dell'articolo 21 della Costituzione, che sancisce la libertà di manifestazione del pensiero.

Infine, il provvedimento viola l'articolo 49 della Costituzione che riconosce il diritto di associarsi liberamente in partiti. Preannunzia, pertanto, il voto contrario dei deputati del gruppo di alleanza nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale - Congratulazioni*).

ADRIANA VIGNERI ritiene non possa sostenersi che violino la libertà di manifestazione del pensiero norme intese ad assicurare parità di condizione proprio in questo campo. D'altronde, in materia televisiva, la normativa previgente non prevede un'assoluta applicazione del principio posto dall'articolo 21 della Costituzione.

La disciplina posta con il provvedimento fa riferimento al codice deontologico elaborato e accettato dai giornalisti, e non incide pertanto sull'autonomia della professione. Si può, certamente, teorizzare il diritto alla faziosità e alla partigianeria: ma l'articolo 21 della Costituzione non tutela solo il diritto degli operatori ad

informare, ma anche quello dei cittadini ad essere informati e, su corrette fonti, a formarsi il proprio giudizio.

Si aggiunge a questo la tutela della libertà del voto, sancita dall'articolo 48 della Costituzione. In relazione a questo, è giusto porre una regola che limiti la facoltà di usare mezzi televisivi, di cui una parte dispone in modo assolutamente sproporzionato rispetto alle altre.

Sullo specifico aspetto della tutela giurisdizionale avverso i provvedimenti interdittivi del Garante, si è sostenuto che la materia, vertendo su diritti soggettivi, dovrebbe essere affidata al giudice ordinario, dimenticando così che delle controversie sull'irrogazione di sanzioni può legittimamente conoscere il giudice amministrativo (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

FRANCESCO D'ONOFRIO sottolinea la fondatezza delle questioni di costituzionalità sollevate con riguardo al provvedimento; chiede quindi che la deliberazione sulla sussistenza di presupposti di necessità e urgenza abbia luogo dopo l'inizio della discussione nella Commissione di merito: in tal caso i deputati del gruppo del centro cristiano democratico esprimerebbero voto favorevole. Rileva la necessità, per i partiti politici di nuova formazione, di far conoscere agli elettori la loro esistenza: ciò è impedito dal divieto di pubblicità elettorale, già operante.

Ricorda poi che la parità dei punti di partenza dal punto di vista economico è assicurata dal limite delle spese elettorali: ma tale limite rende di fatto impossibile informare gli elettori sulle candidature.

Né si può imporre la gratuità delle inserzioni alle emittenti locali, che già versano in uno stato di ristrettezza economica.

Si sancisce insomma il prevalere degli apparati dei partiti; si stabilisce inoltre un ingiustificato privilegio per la stampa rispetto alla televisione.

Per queste ragioni insiste per un rinvio della deliberazione, affinché sia possibile correggere le più evidenti mende del provvedimento, che appare allo stato evidente-

mente incostituzionale (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE avverte che, poiché la votazione qualificata avrà luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

PIERLUIGI PETRINI rileva che chi critica il provvedimento come farraginoso pare ignorare la situazione di squilibrio informativo nella quale esso si inserisce. Oggi una pari condizione nella competizione elettorale non sussiste proprio perché non si è predisposta per tempo una adeguata normativa. Il provvedimento tende ad evitare un monopolio nell'informazione ed a porre rimedio agli squilibri registrati in occasione dell'ultima consultazione elettorale politica: anche all'inizio della campagna elettorale per le amministrative solo un partito, forza Italia, ha potuto inondare il Paese di *spot* televisivi.

È fondamentale garantire la parità di accesso di tutti al mezzo televisivo: e in tal senso è pienamente legittimo un intervento di urgenza da parte del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

VITTORIO DOTTI osserva che il provvedimento è lesivo di fondamentali diritti di libertà. Infatti, i cittadini non sono in grado di conoscere ed informarsi, così da trovarsi in una sorta di semi-libertà di voto. È chiaro che nessuno nega la necessità di regole nel campo dell'accesso all'informazione, ma si contesta fermamente lo strumento presentato dal Governo per disciplinare la materia.

Riservandosi di esprimersi successivamente nel merito, denuncia l'assoluta incostituzionalità del provvedimento, che in particolare viola gli articoli 21, 3, 17, 18, 48 e 49, della Costituzione. Osserva, quindi, che la libertà di espressione è fondamentale in ogni democrazia ed è grave ogni sua limitazione; il provvedimento è una mera forzatura, considerando anche che su queste disposizioni non si era riusciti a realizzare le necessarie convergenze parlamentari.

Vi è poi un contrasto evidente con l'articolo 72, quarto comma, della Costituzione che prescrive l'iniziativa legislativa ordinaria per i provvedimenti in materia elettorale. Per questi motivi i deputati del gruppo di forza Italia voteranno contro la dichiarazione di esistenza dei presupposti di straordinaria necessità ed urgenza (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

VALTER BIELLI comprende la gravità e la portata politica della decisione che la Camera si accinge ad assumere su un provvedimento che incide — mediante la decretazione d'urgenza — su materia molto delicata.

Va tuttavia rilevato che proprio la parte che ora insorge contro l'abuso di decreti-legge ne teorizzasse pochi mesi fa la necessità per un Governo che intenda governare. Ottimi erano per loro i decreti-legge che modificavano l'assetto della RAI.

La discussione svolta in Commissione su un precedente, non soddisfacente disegno di legge di oggetto analogo al presente provvedimento fu ampio. Nonostante l'accordo per concludere sollecitamente l'esame, il testo non è mai arrivato in Assemblea. La violazione di quell'accordo ha reso necessario il ricorso alla decretazione d'urgenza, in una situazione determinata da chi aveva interesse a mantenere immutata una situazione in cui il potere immenso da lui detenuto gli aveva consentito di acquisire ruolo politico e funzioni di Governo.

L'articolo 21 della Costituzione va letto nel contesto del dettato costituzionale, ricordando anche l'articolo 3, che obbliga a rimuovere i limiti alla realizzazione di un'effettiva democrazia.

Il provvedimento, pur suscettibile di miglioramenti, tende a differenziare propaganda e pubblicità, due oggetti ben diversi. Esso mira quindi a promettere di riconquistare una libertà che era andata perduta per l'inondazione di messaggi pubblicitari diffusi anche in questi primi giorni di campagna elettorale dalle reti Fininvest.

Per questo, il gruppo di rifondazione comunista ritiene sussistano i requisiti costituzionali di necessità e urgenza (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti e di deputati del gruppo progressisti-federativo*).

GIUSEPPE AYALA concorda sull'esigenza di un esame approfondito del merito del provvedimento: peraltro occorre in questa sede verificare esclusivamente la sussistenza dei presupposti richiesti dalla Costituzione per l'adozione del decreto-legge. Ricorda la sua posizione critica nei confronti dell'abuso della decretazione di urgenza; è tuttavia difficile negare che nel caso di specie un intervento in materia fosse effettivamente necessario e urgente, nell'imminenza delle consultazioni elettorali regionali. Occorre infatti rafforzare l'apparato sanzionatorio della normativa previgente, come del resto prevedevano diversi progetti di legge pendenti.

Prende atto con soddisfazione della disponibilità manifestata dal Governo per un'eventuale modifica di talune disposizioni del provvedimento, che non può essere considerato intrinsecamente incostituzionale: non si tratta di disposizioni per le quali l'articolo 72 della Costituzione prescrive la procedura normale di esame e approvazione diretta da parte delle Camere, né si ravvisa una violazione della libertà di manifestazione del pensiero: la piena libertà presuppone infatti la rimozione degli ostacoli che di fatto la limitano. Per queste ragioni preannuncia il voto favorevole dei deputati del gruppo dei democratici (*Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici e progressisti-federativo*).

PRESIDENTE avverte che è pervenuta alla Presidenza la richiesta, sottoscritta dal prescritto numero di deputati, di scrutinio segreto.

Poiché il contenuto del provvedimento rientra fra le ipotesi per le quali l'articolo 49, comma 1, del regolamento consente tale modalità di votazione, la richiesta è accolta.

Indice pertanto la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 83 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2253.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	481
Maggioranza	241
Voti favorevoli	269
Voti contrari	212

(La Camera approva — Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord, di rifondazione comunista-progressisti, del partito popolare italiano).

PAOLO VIGEVANO, parlando sull'ordine dei lavori, segnala un fatto grave che può compromettere il regolare svolgimento delle elezioni regionali; una circolare dei prefetti limita al 27 marzo la prestazione da parte dei dipendenti comunali degli straordinari per l'autentica delle firme per la formazione delle liste, quando, a termini di legge, la data ultima per la raccolta delle firme è il 29 marzo. Chiede quindi interventi urgenti da parte del Governo, con provvedimenti amministrativi o legislativi per rimediare al danno che si è verificato.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza si farà interprete presso i competenti organi dell'esigenza manifestata dal deputato Vigeveno.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — legge comunitaria 1994 (1882).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 22 marzo scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno

replicato il relatore ed il rappresentante del Governo.

Passa all'esame dell'articolo 1 nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, e del complesso degli emendamenti e subemendamento ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

MICHELE STORNELLO, *Relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Gaggioli 1. 13, Patarino 1. 30, Muratori 1. 4, Lucchese 1. 3 e Turci 1. 1; invita i presentatori degli emendamenti Ciocchetti 1. 61, 1. 63 del Governo e Porta 1. 62 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario; è contrario ai restanti emendamenti e subemendamento riferiti all'articolo 1.

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*, ritira l'emendamento 1. 63 del Governo; concorda quanto al resto, con il relatore.

La Camera respinge gli emendamenti Morselli 1. 5 e Selva 1. 6 sostanzialmente identici, gli emendamenti Pezzella 1. 7, Gasparri 1. 8, Pezzella 1. 32, Morselli 1. 33, Selva 1. 34, Benedetti Valentini 1. 35, Tofani 1. 36, Pampo 1. 37, Gasparri 1. 38, Poli Bortone 1. 39, Menia 1. 40, Marengo 1. 41, Basile Domenico 1. 42, Gaggioli 1. 43, Patarino 1. 44, Pezzella 1. 45, Patarino 1. 46, Colosimo 1. 47, Marengo 1. 48, Pezzella 1. 49, Morselli 1. 50, Selva 1. 51, Benedetti Valentini 1. 52, Tofani 1. 53, Benedetti Valentini 1. 9, Marengo 1. 10, Basile Domenico 1. 11, Menia 1. 12; approva l'emendamento Gaggioli 1. 13; respinge gli emendamenti Tofani 1. 14, Patarino 1. 15, Colosimo 1. 16, Morselli 1. 17, Pezzella 1. 18, Selva 1. 19, Benedetti Valentini 1. 20, Pampo 1. 21, Morselli 1. 54, Selva 1. 55, Pampo 1. 56, Poli Bortone 1. 57, Gasparri 1. 58, Benedetti Valentini 1. 59, Selva 1. 60, Tofani 1. 22, Gasparri 1. 23, Poli Bortone 1. 24, Pampo 1.

25, Menia 1. 26, Marengo 1. 27, Basile Domenico 1. 28, Poli Bortone 1. 29; approva l'emendamento Patarino 1. 30; respinge l'emendamento Gaggioli 1. 31.

LUCIANO CIOCCHETTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 61, per evitare che opere di autori importanti della cultura italiana restino prive della copertura del diritto di autore.

MICHELE STORNELLO, *Relatore*, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea che la Commissione non era totalmente contraria al merito dell'emendamento Ciocchetti 1. 61: per consentire al Comitato dei nove un approfondimento di alcuni suoi aspetti ne propone quindi l'accantonamento.

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*, concorda con la proposta del relatore.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, l'emendamento Ciocchetti 1. 61 possa considerarsi accantonato.

(Così rimane stabilito).

CORRADO ARTURO PERABONI raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0. 1. 2. 1, tendente ad ovviare a difficoltà applicative delle norme concernenti le clausole vessatorie, prevedendo la nullità di talune fra esse, anche laddove siano introdotte a seguito di trattativa. Ritiene inoltre opportuno che la Camera formuli direttamente le norme, e non si limiti a conferire delega al Governo.

La Camera approva il subemendamento Peraboni 0. 1. 2. 1.

GINO SETTIMI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 2, tendente a disciplinare in via diretta e non mediante delega l'importante materia delle clausole vessatorie. Si tratta di emendamento predisposto concordemente da tutti i gruppi della X Commissione.

ALESSANDRO RUBINO, parlando per dichiarazione di voto sull'emendamento Settimi 1. 2, osserva che la sua approvazione ristabilirebbe le scelte già effettuate dalla X Commissione nell'esame sul merito del problema: raccomanda pertanto anch'egli l'approvazione dell'emendamento, sul quale il gruppo di forza Italia esprimerà voto favorevole.

EDILBERTO RICCIARDI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, ribadisce la contrarietà all'emendamento Settimi 1. 2 per motivi di tecnica giuridica. Infatti, l'approvazione dell'emendamento introdurrebbe disposizioni che alterano la struttura del codice civile e creerebbe ulteriori elementi di confusione anche in sede di interpretazione delle norme.

MICHELE STORNELLO, *Relatore*, parlando per una precisazione, fa presente che la Commissione speciale per le politiche comunitarie, che esamina gli emendamenti solo per i profili di compatibilità con la normativa comunitaria, ha ritenuto che l'attuazione per delega della direttiva sulle clausole abusive nei contratti con i consumatori potesse assicurare una maggiore aderenza al testo della direttiva delle disposizioni di recepimento. Per queste ragioni ha espresso parere contrario sull'emendamento Settimi 1. 2.

La Camera approva l'emendamento Settimi 1. 2, nel testo modificato dal subemendamento approvato.

FRANCESCO STROILI ritira l'emendamento Porta 1. 62.

GIUSEPPE TATARELLA, a nome del gruppo di alleanza nazionale, chiede la votazione nominale dei successivi emendamenti per riaffermare la centralità del Parlamento attraverso una adeguata presenza di deputati (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

LUIGI MURATORI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 4 per

consentire un migliore recepimento della direttiva CEE in materia di imbarcazioni da diporto.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Muratori 1. 4.

(Segue la votazione).

Avverte che dei parlamentari iscritti al gruppo di alleanza nazionale non ha preso parte alla votazione alcun deputato. Poiché da parte del suddetto gruppo è stata richiesta la votazione qualificata, si intende che ai fini del numero legale siano computati come presenti venti ulteriori deputati. In virtù di tale aggiunta la Camera è in numero legale per deliberare.

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	290
Votanti	289
Astenuti	1
Maggioranza	145
Hanno votato sì	289

Sono in missione 10 deputati.

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucchese 1. 3.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare.

A norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 12,40, è ripresa alle 13,45.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucchese 1. 3.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare e, valutate le circostanze, avverte che la Camera è convocata per domani, alle 9.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 29 marzo 1995, alle 9:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — legge comunitaria 1994 (1882).

— *Relatore:* Stornello.

2. — Elezione contestata per il collegio uninominale n. 26 della XXI circoscrizione Puglia (Nicola Vendola detto Nichi) (Doc. III, n. 1).

— *Relatore:* Ciocchetti.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1198. — Istituzione del Comitato per la celebrazione del cinquantenario dell'ONU (*Approvato dalla III Commissione del Senato*) (1819)

— *Relatore:* De Biase Gaiotti.

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 472. — Senatore RIZ — Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato (*Approvato dal Senato*) (1286).

5. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

PARLATO ed altri; PERINEI ed altri; SBARBATI ed altri — Norme per le celebrazioni dell'ottavo centenario della nascita dell'Imperatore Federico II di Svevia (137-500-590).

— *Relatore:* Sbarbati.

6. — Dimissioni dei deputati Roberto Maroni e Valerio Malvezzi.

7. — Seguito della discussione delle mozioni Mattioli ed altri, n. 1-00052; Costa ed altri, n. 1-00068; Gerbaudo ed altri, n. 1-00074; Castellaneta e Brugger, n. 1-00081; Oreste Rossi ed altri, n. 1-00082; Mussi ed altri, n. 1-00084; Fumagalli Carulli ed altri, n. 1-00085; Muzio ed altri, n. 1-00087; Rosso ed altri, n. 1-00088; Zacchera ed

altri, n. 1-00090, sugli interventi nelle zone colpite dalle alluvioni dello scorso novembre.

La seduta è tolta alle 13,50

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 15,45.*

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA12-163
Lire 500